Otto poliziotti a giudizio per le gravi lesioni all'ultras, saranno processati il 2 dicembre dalla sezione penale del Tribunale di Verona.

GIORNALE DI BRES
ANNO 65 - NUMERO 263 - Euro 1,00 SABATO 25 SETTEMBRE 2010

Ultras ferito a Verona a processo i poliziotti

Otto poliziotti a giudizio per le gravi lesioni all'ultras

VERONA Saranno processati il due dicembre dalla sezione penale del Tribunale di Verona. Devono rispondere di lesioni gravissime, quelle che hanno ridotto Paolo Scaroni, tifoso del Brescia, ad un'invalidità del 100%.

La decisione è del giudice dell'udienza preliminare Laura Donati che nelle scorse ore ha deciso il rinvio a giudizio di otto poliziotti della Celere di Bologna che il 25 settembre di cinque anni fa erano in servizio alla stazione di Verona, subito dopo la sfida tra l'Hellas e il Brescia. In quella circostanza, Paolo Scaroni, tifoso di Castenedolo, che oggi ha 36 anni, era stato colpito ripetutamente e violentemente nel corso dei tafferugli, trasferito di urgenza all'ospedale Borgo Trento di Verona e operato in neurochirurgia. Dopo settimane di coma, il giovane ne passò altre in una struttura di riabilitazione. Da anni chiede giustizia. Dopo due richieste di archiviazione, il processo a danno di chi l'ha picchiato si farà.

a pagina 13

Otto poliziotti a giudizio. Al termine di una partita durata anni Paolo Scaroni, il tifoso delle rondinelle rimasto invalido al 100% a seguito dei tafferugli con le forze dell'ordine scoppiati alla stazione di Verona il 24 settembre del 2005, ha finalmente ottenuto quello che chiedeva: un processo.

Black out sulle botte di Verona

Dopo due richieste di archiviazione avanzate dalla Procura scaligera, a cui il giudice dell'udienza preliminare Sandro Sperandio si è fermamente opposto, arrivando alla formulazione coatta del capo di imputazione, nelle scorse ore è arrivato il momento tanto atteso. A decidere il rinvio a giudizio è stato il gup Laura Donati che ha mandato gli otto agenti della Celere di Bologna davanti alla sezione penale veronese il 2 dicembre prossimo.

Secondo il gup sono diverse le testimonianze dalle quali si potrebbe giungere ad una dichiarazione di penale responsabilità degli imputati. Oltre a inquietanti «buchi», a partire dal black out che coglie la telecamera utilizzata dalla Polizia proprio allo «scoppio» dell'inferno. Per il giudice mancano gli elementi per far rientrare le manganellate e i calci nella logica della legittima difesa e dell'esigenza di pubblica sicurezza, e quindi le otto posizioni non sono da archiviare. Anzi la condotta dei poliziotti è da approfondire a differenza di quanto sostengono i loro legali che da tempo puntano sullo stato di necessità in cui i loro assistiti si sarebbero venuti a trovare.

Nel mezzo dell'inferno

Paolo Scaroni, che per mesi è stato in coma e dopo quegli scontri non ha più potuto vivere la stessa vita, ha sempre detto di essere stato vittima di una rappresaglia del tutto gratuita. Ha raccontato di essere sceso dal treno in partenza per Brescia per acquistare delle bevande. Di essersi trovato nel mezzo dell'inferno nel momento di risalire dal sottopassaggio di ritorno al suo convoglio. Una volta in mezzo ai poliziotti le violentissime botte che l'hanno ridotto in fin di vita e che sono valse un'imputazione per lesioni gravissime agli otto della Celere bolognese.

Da anni anche la tifoseria organizzata delle rondinelle chiede giustizia per Paolo Scaroni

Settimane tra la vita e la morte

Il tifoso di Castenedolo, all'epoca dei fatti 32enne, venne portato in massima emergenza all'ospedale Borgo Trento di Verona e operato nel reparto di neurochirurgia, dal quale fu dimesso in condizioni difficilissime. Paolo Scaroni rimase in coma per settimane. Per settimane combatté fra la vita e la morte, riuscendo a vincere la sfida più difficile, quella più importante.

Trasferito in un centro di riabilitazione di Negrar Valpolicella e recuperato ad una vita diversa, Paolo Scaroni assistito dall'avvocato Sandro Mainardi, ora chiede giustizia. Con lui gli ultras bresciani, che da anni lo affiancano nella sua battaglia. La prima partita, quella combattuta per evitare l'archiviazione del caso, è stata vinta. Le altre inizieranno insieme al processo il prossimo due dicembre.

Pierpaolo Prati



clicca per ingrandire l'articolo

Vedi precedenti articoli su www.boysparma1977.it (vecchia versione)

Verona - Brescia e l'operato della polizia

Parma - Udinese 27-5-2005 (striscione per Paolo)

Comunicato "Brescia1911 del 22-10-2005

Lettera dei "Brescia1911" al Ministro degli Interni

Volantino "Brescia1911" del 26-11-2005

Manifestazione per Paolo 18-02-2006


GMP
VR-BS: PAOLO IN COMA LAMA
PESTA NESSUNO LI ARRESTA
TECNOSAIA
KIRON